

## Georges Georgesco all'Augusteo

Il maestro rumeno Georges Georgesco, che per la prima volta affrontava il giudizio del nostro pubblico, ha ottenuto il più schietto successo nel concerto da lui diretto all'Augusteo: ha gesto netto e sicuro, che fa ben comprendere ogni sua intenzione all'orchestra, la quale lo segue agilmente a traverso le più varie e complesse figurazioni ritmiche, nelle più minute sfumature coloristiche. Da principio, la lentezza con cui il Georgesco ha condotto i due primi movimenti della seconda *Sinfonia* (in re) del Brahms ci aveva lasciato alquanto perplessi: ma l'« Allegretto » e soprattutto il « Finale », resi con grande fervore, hanno a ragione destato viva e schietta ammirazione.

Seguiva *Marsia*, poema sinfonico del maestro Alfonso Castaldi, un italiano che da molti anni è insegnante nel Conservatorio musicale di Bukarest (e dalla sua scuola sono usciti quasi tutti i giovani compositori rumeni); è lavoro che rivela un musicista colto e di forte tempra: se il poema, che si ispira al contrasto fra Marsia e Apollo, in cui è simboleggiata la competizione fra gli strumenti a fiato e quelli a corda nell'antica civiltà ellenica, non raggiunge, forse per troppo sensibile diffusione, una grande efficacia coloristica e plastica, è però elaborato con mano abilissima, con magistrale padronanza di ogni risorsa formale, che lo rendono degno di vera considerazione.

Le *Impressioni di « Music-Hall »* di Gabriel Pierné, sono una curiosa e spassosa rievocazione delle grottesche bizzarrie, delle svenevolezze, delle stravaganze degli spettacoli di varietà, fatta con argutezza geniale: anzi, più che rievocazione, è ingegnosissima parodia di espressioni caricaturali, di per sé già parodistiche: meno caratteristica la snodatezza della danza-cantata delle *Girls*, con le inevitabili levate di gambe; assai più brillanti e umoristici i quadri dell'« eccentrico » e delle insistenti evoluzioni ritmiche dei danzatori spagnoli.

grottesco, fino all'inverosimile e pure di una vera forte musicalità, la irresistibile vena buffonesca dei « Clowns musicali »; il Pierné vi ha apposto un nome: *I Fratellini*; e in verità ha saputo richiamare alla nostra mente le espressioni che quei curiosi artisti ci hanno dimostrato nei loro spettacoli. Qualche volta risentiamo echi straviskiani, come, ad esempio, del burlesco passo a due in *Petruska*, ed anche di certe scintillanti combinazioni fonetiche proprie del maestro russo: ma sono impressioni rapide; e nel suo insieme il lavoro del Pierné appare assai originale: il pubblico, da principio un po' disorientato, forse anche per un senso di reazione in nome di una ipotetica dignità d'arte, ha finito con divertirsi un mondo, apprezzando a dovere l'opera di un vero maestro, di un sincero artista, condotta dal Georgesco con stupenda abilità.

Il concerto si è chiuso con una assai efficace e colorita esecuzione dell'originale e brillante scherzo del Dukas: *L'apprenti sorcier*, che ha valso nuovi caldissimi applausi al valoroso direttore rumeno, il quale si presenterà nuovamente al pubblico dell'Augusteo mercoledì alle 17.30, in un secondo ed ultimo concerto orchestrale, con nuovo interessante programma, in cui interverrà anche la cantante Maddalena Grey.